# **Latina.** L'appello lanciato dal convegno della Pace «La nonviolenza diventi anche uno stile di vita»

Salone affollato per l'annuale convegno della Pace, tenuto lo scorso sabato a Latina, dedicato alla «nonviolenza come stile per una politica di pace», tema del messaggio di papa Francesco per la 50ma Giornata mondiale della Pace.

Don Massimo Castagna, direttore dell'Ufficio per la Pastorale sociale, ha introdotto i lavori della manifestazione ponendo una domanda: «Ha senso ancora parlare della nonviolenza come stile della politica in un mondo pervaso di conflitti armati locali e "mondiali", da silenziose guerre economiche che alimentano le ingiustizie e ledono la dignità delle persone, da forme di violenza che segnano il quotidiano relazionarsi tra esseri umani (bullismo, violenza di genere, soprusi e sopraffazione, violenza del linguaggio nei social network)?».

La risposta, don Massimo, l'ha indicata nelle parole di papa Francesco: «Si tratta, in ogni circostanza, di respingere la violenza come metodo di risoluzione dei conflitti e di affrontarli invece sempre mediante il dialogo e la trattativa».

Come si realizza concretamente questo dialogo, lo ha spiegato fr. Egidio Canil, dei frati conventuali di Assisi, il quale ha riportato l'esperienza del contributo alla pace da parte delle religioni ("spirito di Assisi"), della Chiesa cattolica, del mondo francescano e soprattutto delle iniziative di tanti giovani dei movimenti cattolici. Inoltre, ha chiesto ai cristiani della diocesi pontina di avviare processi concreti di pace.

«L'umanità non solo aspira alla Pace, ma sempre di più, oggi, esige che la pace sia un diritto fondamentale per i singoli e i popoli, per ogni cultura, ogni religione e ogni nazione. Come conseguirlo? Con l'impegno di tutti! Con quali mezzi: attraverso l'accoglienza, il perdono e la riconciliazione, il dialogo e la fraternità. Allora, il mondo vedrà la Pace», così fr. Canil ha spiegato il valore delle quattro azioni da intraprendere anche come nuovo stile di vita personale votato alla nonviolenza.

Particolarmente toccanti, le testimonianze di Flavio Tonnazzini, volontario del Progetto «Caschi bianchi» della Caritas italiana; di Josè Luis Gordillo e Luis Costa del Centro Gen che operano in progetti di pace in Brasile e Colombia, dei giovani del Servizio civile impegnati in progetti di accoglienza, assistenza e formazione portati avanti nella diocesi pontina.

Il vescovo Mariano Crociata ha portato il suo saluto e le conclusioni al termine del convegno. Tra l'altro, proprio Crociata aveva trattato questo argomento nella sua omelia del 1 gennaio, presentando il Messaggio del Papa, aveva indicato uno spunto di riflessione che riguarda ciascuno di noi: «La violenza sorge come emozione disordinata e incontrollata dentro la persona, rivelando uno squilibrio tra le sue forze interiori. Prima di arrivare alla violenza fisica, si manifesta in maniera non verbale o con parole cariche appunto di rabbia e di violenza. Spesso ciò che manca è un percorso educativo che conduca le persone a capirsi, riconoscersi e guidare in maniera equilibrata e orientata al bene le proprie reazioni e le energie fisiche, psichiche e spirituali».

**Costantino Mustacchio**

www.diocesi.latina.it

LATINA - TERRACINA
SEZZE - PRIVERNO

indiocesi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail
comunicazioni@diocesi.latina.it